

# Solo una su tre ha successo ma la crescita non si ferma

Treviso dodicesima in Italia per numero di nuove società, seconda nel Veneto  
Sono attive soprattutto nel settore metalmeccanico, i primi utili dopo tre anni

## TREVISO

La "mortalità" resta elevata: una su tre chiude entro i primi tre anni dalla nascita. Delle altre due, una sopravvive a fatica e l'altra, finalmente, inizia a produrre utili. Nonostante le statistiche poco incoraggianti la Marca resta terra fertile per le startup, specie nei settori manifatturiero e dei servizi alle imprese. Erano 134 quelle attive a fine 2017, numero che colloca la Marca al secondo posto tra le province venete con il numero più elevato di startup (dopo Padova e prima di Verona). Treviso è inoltre la dodicesima provincia in Italia per numero di startup, pur avendo una popolazione di gran lunga inferiore rispetto alle realtà che la precedono.

Il trend è sempre stato in crescita da quando le startup sono diventate un fenomeno fotografato dalle statistiche ufficiali. Secondo l'elaborazione della Camera di Commercio di Treviso-Belluno su dati Infocamere, nella Marca erano 84 nel 2015 e 107 nel 2016. Crescita costante ma, ultimamente, un po' rallentata. Eppure le condizioni oggi sono più favorevoli

rispetto a qualche anno fa: ci sono più fondi e più istituti in grado di accompagnare nella crescita una nuova società (sul tema è stato organizzato un convegno a Treviso pochi giorni fa da Camera di Commercio, Unicredit, t2i, H-Farm e Fabbrica). «Il numero di startup che nascono è abbastanza costante nella sua crescita, ma in generale c'è un miglioramento del tasso di sopravvivenza» commenta Roberto Santolamazza, direttore di t2i, «questo perché molti più soggetti sul territorio offrono servizi di orientamento, supporto allo sviluppo e alla finalizzazione del business plan».

Nell'area trevigiana le startup, complice la grande presenza di industrie manifatturiere, sono più frequenti nei settori della robotica collaborativa o dell'Internet of Things, in ogni caso dei servizi a supporto dell'industria meccanica per agevolarne la trasformazione digitale. Il tasso di mortalità non si discosta da quello nazionale: «Mediamente riesce a proseguire e a generare utili una su tre» spiega Santolamazza, «delle altre due

una resta "stagnante", continua a galleggiare, e la terza non ha lunga vita. A queste diamo un consiglio: "Fail fast", fallisci rapidamente, sii consapevole che l'idea così come l'hai concepita non funziona. Per questo ci sono percorsi appositi, si possono apportare correttivi al business plan». Rispetto al modello americano, dove il successo di una startup è la "exit" (cioè la sua vendita), nella Marca il calcolo è più tradizionale: «Qui una startup ha successo se riesce a centrare il suo piano di impresa nel primo triennio. Se supera questa scadenza iniziando a "girare" in termini di fatturato, copertura di investimenti e generazione di utili, si può dire che ce l'ha fatta». Da Santolamazza anche un suggerimento a chi volesse lanciarsi nell'impresa: «Informarsi sulle nuove normative. Ci sono grosse agevolazioni, per esempio, per le startup innovative. Spesso non si hanno chiari i vantaggi di registrare la propria società come innovativa, e si rischia di rimanere esclusi da una serie di interessanti agevolazioni».

**Andrea De Polo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE CIFRE

	Startup attive			Variazione 2016/2017	
	2015	2016	2017		
<b>Padova</b>	94	126	192	<b>+52,4%</b>	
<b>Treviso</b>	78	107	134	<b>+25,2%</b>	
<b>Verona</b>	63	82	123	<b>+50%</b>	
<b>Vicenza</b>	47	74	87	<b>+17,6%</b>	
<b>Venezia</b>	53	75	98	<b>+30,7%</b>	
<b>Rovigo</b>	11	24	31	<b>+29,2%</b>	
<b>Belluno</b>	5	7	16	<b>+128,6%</b>	



Elaborazione Ufficio Studi e Statistiche della Camera di Commercio Treviso-Belluno su dati Infocamere